

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

56° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1999

Presidenza del presidente GIOVANELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(580) LAVAGNINI ed altri: *Norme in materia di prevenzione degli incendi boschivi*

(988) CARCARINO: *Modifiche al codice penale per prevenire e reprimere gli incendi boschivi*

(1182) CAMO ed altri: *Nuove norme in materia di incendi nei boschi*

(1874) MANFREDI ed altri: *Disciplina delle attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta pomeridiana del 24 giugno 1998

(3756) SPECCHIA ed altri: *Norme per la prevenzione degli incendi boschivi*

(3762) CAPALDI ed altri: *Attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi*

(3787) GIOVANELLI ed altri: *Misure per il rafforzamento delle attività di indagine e repressione nel quadro delle normative volte alla prevenzione e al controllo degli incendi boschivi*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
CARCARINO (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	3
MAGGI (<i>AN</i>)	5
MANFREDI (<i>Forza Italia</i>).	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(580) LAVAGNINI ed altri: *Norme in materia di prevenzione degli incendi boschivi*

(988) CARCARINO: *Modifiche al codice penale per prevenire e reprimere gli incendi boschivi*

(1182) CAMO ed altri: *Nuove norme in materia di incendi nei boschi*

(1874) MANFREDI ed altri: *Disciplina delle attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta pomeridiana del 24 giugno 1998

(3756) SPECCHIA ed altri: *Norme per la prevenzione degli incendi boschivi*

(3762) CAPALDI ed altri: *Attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi*

(3787) GIOVANELLI ed altri: *Misure per il rafforzamento delle attività di indagine e repressione nel quadro delle normative volte alla prevenzione e al controllo degli incendi boschivi*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme in materia di prevenzione degli incendi boschivi», d'iniziativa dei senatori Lavagnini, Coviello e Diana Lino; «Modifiche al codice penale per prevenire e reprimere gli incendi boschivi», d'iniziativa del senatore Carcarino; «Nuove norme in materia di incendi nei boschi», d'iniziativa dei senatori Camo, Cimmino e Costa; «Disciplina delle attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi», fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta pomeridiana del 24 giugno 1998, d'iniziativa dei senatori Manfredi, Toniolli, De Anna, Fumagalli Carulli, Ascutti, Manca, Vertone Grimaldi, Sella di Monteluca, Palombo, Cortelloni, Minardo, Lauria Baldassare, Contestabile, Pellicini, Pasquali, Azzollini, Bucci, Di Benedetto, Pastore, Terracini, Travaglia, Scopelliti, Rizzi, Maggiore, Peruzzotti, Lago, Wilde, Lasagna, Schifani, Novi, Lo Curzio, Tomassini, Monteleone, Costa, Manis, Mazzuca Poggolini, Camo e Cozzolino; «Norme per la prevenzione degli incendi boschivi», d'iniziativa dei senatori Specchia, Maggi, Cozzolino, Monteleone, Cusimano, Bonatesta, Reccia, Battaglia, Bevilacqua, Bornacin, Curto, Bucciero, Campus, Lisi, Meduri, Mulas e Ragno; «Attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi», d'iniziativa dei senatori Capaldi, Veltri, Giovanelli, Carcarino, Conte, Iuliano, Parola, Squarcialupi, Staniscia, Scivoletto, Piatti, Barrile, Nieddu e Mignone; «Misure per il rafforzamento delle attività di indagine e repressione nel quadro

delle normative volte alla prevenzione e al controllo degli incendi boschivi», d'iniziativa dei senatori Giovanelli, Scivoletto, Capaldi, Veltri, Carcarino, Piatti e Staniscia.

Ricordo che la Commissione aveva già esaurito in sede referente l'esame dei disegni di legge in titolo, e che il Presidente del Senato ne ha disposto il deferimento in sede deliberante il 16 luglio 1999. Propongo pertanto che sia assunto a testo base della discussione in sede deliberante il testo unificato licenziato dalla Commissione per l'Assemblea, al quale si intendono riferite le richieste di parere alle Commissioni 1^a, 2^a e 5^a.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Il fatto che i disegni di legge in esame siano stati assegnati alla Commissione in sede deliberante ci potrà consentire di esaurire l'*iter* legislativo entro l'estate, a condizione, però, che i nostri lavori seguano una procedura sufficientemente rapida e concordata e che nessuno chieda la rimessione all'Assemblea. Se anche vi fossero dei dissensi, mi auguro che si limitino semplicemente ad una testimonianza di contrarietà.

Solo se riuscissimo a realizzare questo percorso saremmo in grado di licenziare rapidamente gli importanti disegni di legge in discussione.

In tale ottica invito il relatore, senatore Carcarino, a svolgere la sua relazione e ad illustrare le sue proposte di modifica al testo base, che ritengo potranno prendere in considerazione anche alcune ipotesi emendative proposte da altri colleghi. Dopo la relazione del senatore Carcarino potremmo fissare a breve il termine per la presentazione degli emendamenti in modo da essere in grado di concludere l'esame in una sola seduta nella prossima settimana.

Questo, chiaramente, sarebbe il percorso ottimale, ma certamente si potrà realizzare solo nel rispetto delle regole e di tutti i diritti di ogni senatore.

Invito, pertanto, il senatore Carcarino ad illustrare nella sua relazione non tanto il disegno di legge preparato per l'Assemblea, che conosciamo benissimo, quanto le modifiche che egli intende proporre e i suggerimenti provenienti da altri senatori che ritiene opportuno accogliere.

CARCARINO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, condivido la sua opinione e pertanto mi rimetto alla relazione scritta, che è allegata al testo licenziato per l'esame dell'Assemblea (Atto Senato 580-A), che è stato trasmesso alla Presidenza del Senato il 15 giugno 1999.

Sono d'accordo con lei perché dopo otto mesi di lavoro su questo provvedimento (considerando il dibattito svolto sia nel Comitato ristretto sia in Commissione) è inutile ripetere cose già dette che potrebbero solo annoiare. Credo che sarebbe preferibile cercare di arrivare rapidamente ad una soluzione.

Per quanto riguarda le modifiche che intendo proporre, grosso modo sono quelle che erano state concertate insieme in questa Commissione il 14 giugno scorso, quando abbiamo licenziato il testo per l'Assemblea; i Gruppi proporranno certamente altre correzioni e ne discuteremo la setti-

mana prossima, quando, mi auguro, la Commissione si riunirà per esaminare gli emendamenti.

Ho già preparato gli emendamenti che presenterò, ma preferisco esporli dopo averli depositati; si tratta comunque di proposte che prendono spunto da suggerimenti formulati dai colleghi della maggioranza e della minoranza ed anche dagli uffici del Senato; in particolare il Servizio per la redazione e la revisione dei testi legislativi aveva individuato alcune correzioni di profilo ordinamentale da apportare al testo base ho preso atto delle note di tale Servizio, le ho condivise e pertanto ho preparato i relativi emendamenti.

Conosco già alcune modifiche che taluni colleghi ritengono necessarie e sono disponibile ad accoglierle in gran parte, ma poiché la presentazione degli emendamenti non è stata ancora formalizzata preferisco non entrare nel merito. Anticipo soltanto che spero che anche il Governo sia d'accordo con me e che convenga sull'opportunità di apportare alcune correzioni, che nella sostanza non stravolgono il testo, ma lo migliorano in alcune parti.

In conclusione di questo mio breve intervento prego i colleghi – se lo riterranno opportuno – di non intervenire in discussione generale, perché abbiamo già dibattuto abbastanza l'argomento, riservandosi di intervenire in sede di discussione degli emendamenti.

Mi unisco all'invito del Presidente di procedere celermente nei nostri lavori e spero che si possa fissare il termine per gli emendamenti per il tardo pomeriggio di domani. Sarebbe questa la strada più indicata per licenziare celermente in sede deliberante il disegno di legge in esame. La fretta a volte è cattiva consigliera, ma ritengo che su questo provvedimento ognuno di noi (il relatore, il Governo, la maggioranza e la minoranza) abbia portato il proprio contributo di idee fattive e positive; se – come mi auguro – il disegno di legge potrà essere ancora migliorato, lo faremo la prossima settimana.

MANFREDI. Signor Presidente, se è possibile, vorrei intervenire nonostante l'invito del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, il relatore ha proposto di saltare la discussione generale rinviando il dibattito al momento dell'esame degli emendamenti nella convinzione che una discussione, in sostanza, sia già stata svolta. È evidente però che se qualcuno vuole intervenire, ha facoltà di farlo.

MANFREDI. Signor Presidente, desidero intervenire brevemente, anche se non intendo esaurire le argomentazioni che esporrò in sede di discussione dell'articolato e dei singoli emendamenti.

Il mio Gruppo è stato d'accordo nel consentire che il disegno di legge in esame fosse esaminato dalla Commissione in sede deliberante, perché ci rendiamo conto che l'urgenza è tale per cui ogni giorno guadagnato lo è soltanto a fin di bene; ritengo, anzi, che – non voglio farne un accenno polemico – è da molto tempo, da qualche anno, che avremmo dovuto af-

frontare questo problema. La seconda considerazione è la seguente: abbiamo avuto la sensazione che in sede deliberante fosse possibile discutere alcuni emendamenti – sui quali noi poniamo particolare attenzione – nell'idea di vederli accettati anche dalle forze della maggioranza.

Concludo il mio intervento osservando che di questo provvedimento, a suo tempo, non abbiamo condiviso totalmente un certo aspetto; ciò che più mi lascia e ci lascia perplessi, infatti, è la descrizione delle rispettive competenze, non tanto per quanto riguarda il loro riparto tra il Dipartimento della protezione civile, il Corpo forestale dello Stato e i Vigili del fuoco quanto, più in generale, tra regioni, province, comuni, comunità montane e Corpo forestale dello Stato e Vigili del fuoco. Abbiamo la sensazione che, per come le cose sono previste nell'attuale testo al nostro esame, permangano delle «indeterminatezze» (riguardo ai vari aspetti della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi) nella suddivisione delle competenze tra gli organismi che ho citato.

Mi riservo, pertanto, di tornare ad esaminare questi aspetti, oltre che di presentare alcuni emendamenti, riguardanti soprattutto – ripeto – l'aspetto delle competenze.

MAGGI. Signor Presidente, in linea di massima e di principio condivido quanto ha affermato il relatore Carcarino. Del resto, da un po' di anni si va avanti con la questione in oggetto e mi pare che ormai le linee essenziali siano state tracciate: il problema, al limite, può riguardare i dettagli, ma non credo che in questo momento ciò debba frenarci.

Condividiamo, pertanto, che si proceda nell'esame del testo in sede deliberante perché comunque, al di là dell'eventuale accoglimento di altri emendamenti da parte del relatore e del rappresentante del Governo, quando anche noi liosterremo ancora, rimane in piedi il principio di massima secondo cui questo disegno di legge deve seguire ormai un percorso preferenziale e deve essere varato il più presto possibile.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, si dà dunque per acquisita la discussione generale svoltasi in sede referente alla nuova fase procedurale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di domani, e l'esame e la votazione degli stessi ad una seduta della prossima settimana, quando avremo ricevuto i prescritti pareri. Se non si fanno osservazioni così rimane stabilito.

Rinvio, pertanto, il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.

